

Il personaggio

Cesena

Addio a Quinto Casadei, pioniere delle calzature

Il fondatore della celebre griffe si è spento ieri al Bufalini all'età di 88 anni. Ha portato l'azienda di San Mauro Pascoli alla fama internazionale

di **Ermanno Pasolini**

San Mauro Pascoli ha perso un altro pioniere della sua storia calzaturiera. Ieri mattina all'ospedale Bufalini di Cesena, si è spento all'età di 88 anni Quinto Casadei, fondatore del marchio di scarpe che porta il suo nome, fondato insieme alla moglie Flora e ai fratelli Rino e Nando. Era l'ultimo rimasto della prima generazione calzaturiera, quella che aveva fatto nascere l'azienda alla fine degli anni '50, per poi portarla alla fama internazionale nel periodo del miracolo economico italiano e lanciato la scarpa «made in San Mauro Pascoli» in tutto il mondo.

Quinto Casadei, vedovo di Flora

ANNI CINQUANTA

I turisti assediavano il suo laboratorio per acquistare i sandali appena 'sforati'

Ricci, lascia i figli Cesare e Cinzia, i nipoti Arianna, Federico, Lorenzo e Riccardo. Il funerale si svolgerà domani mattina con la messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Mauro Pascoli alle 10.30. Seguiranno il trasporto e la sepoltura nella tomba di famiglia del cimitero locale.

L'azienda dei fratelli Quinto, Rino e Nando, con Flora moglie di Quinto, sorge nel 1958 in un piccolo laboratorio nel centro storico di San Mauro Pascoli. All'inizio la produzione si limita ai sandali che sono destinati ai primi turisti che frequentano la riviera romagnola. Si narra che la ri-

chiesta era tanta in quegli anni che i turisti si piazzavano il sabato mattina fuori dai laboratori di San Mauro per ricevere i sandali appena «sforati», come fossero bomboloni. Una situazione incredibile, ma che fa comprendere che già allora le creazioni calzaturiere di San Mauro Pascoli erano apprezzate e ricercate come gioielli. Infatti l'azienda cresce di dimensioni e inizia a esportare le sue scarpe in Germania, Stati Uniti d'America, Giappone, sino ad arrivare al primo monomarca estero a Bruxelles nel 1977. Negli anni '80 si espande anche ai mercati del Medio Oriente, mentre nel 1994 entra in azienda il figlio Cesare in qualità di direttore creativo. Non si è trattato solo di un passaggio generazionale, ma anche manageriale. Una sorta di anello di congiunzione tra il pioniere artigiano della prima ora e l'apertura al mercato globale nel segno dei tempi. Intanto il successo sui mercati esteri è sempre più crescente e i modelli di Casadei sono particolarmente apprezzati dalle star del cinema e della musica. Il marchio si afferma come un'icona della moda italiana. Se ne accorgono i grandi gruppi della moda che iniziano a guardare con interesse le griffe di San Mauro Pascoli.

Sono gli anni del passaggio di Sergio Rossi a Gucci, di Pollini ad Aeffe, di Baldinini a Burani. Le sirene per la Casadei arrivano da Prada, con Bertelli che attira a San Mauro Pascoli in elicottero per trattare l'acquisto. Tutti ci hanno provato a portargli via il marchio, ma Cesare Casadei lo ha tenuto ben stretto consapevole del valore delle sue scarpe di lusso da donna che crearono i loro genitori con tanto amore e passione. Ora l'azienda è giunta alla terza generazione con l'ingresso di Arianna, figlia di Cesare, che già si è fatta notare anche oltre Oceano per le sue creazioni.

Oggi Casadei conta 120 dipendenti, una ventina di negozi all'estero sparsi per il globo e cinque in Italia. Le scarpe di Cesare Casadei e della figlia Arianna oggi sono calzate dalle più grandi star del mondo dal cinema, alla televisione, al teatro fino ai festival canori e cinematografici di ogni nazione. L'azienda è riuscita a tenere insieme l'alta qualità artigianale delle ori-

gini e la proiezione internazionale del mondo della moda e dello star system. Ora San Mauro Pascoli e tutto il mondo imprenditoriale calzaturiero hanno perso il suo fondatore, Quinto Casadei, pioniere del distretto di San Mauro Pascoli insieme a Sergio Rossi e Vittorio Pollini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un modello Casadei indossato dall'attrice Emily Blunt

SAN MAURO PASCOLI

Il mondo calzaturiero piange Quinto Casadei

Aveva 88 anni, fondò l'azienda che porta il suo cognome
Domani il funerale dopo l'avventura iniziata a fine anni '50

SAN MAURO PASCOLI

FILIPPO FABBRI

Si è spento Quinto Casadei, uno dei decani del distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, fondatore dell'azienda che porta il suo cognome. Se n'è andato all'età di 88 anni, il funerale avrà luogo nella chiesa di San Mauro domani alle 10.30, mentre questa sera alle 19.30 ci sarà la veglia di preghiera.

Padre del distretto di San Mauro

Personaggio schivo, lontano dai riflettori, Quinto Casadei è considerato uno dei tre padri fondatori del distretto della scarpa di alta moda di San Mauro, insieme a Sergio Rossi e Vittorio Pollini. L'azienda muove i primi passi in un piccolo laboratorio nel centro storico di San Mauro Pascoli verso la fine degli anni '50 ed è una scommessa tutta familiare, nata insieme alla moglie Flora, ed i fratelli Nando e Rino. Lui era l'ultimo rimasto di quella prima generazione che lo scorso anno si era portato via anche Flora dopo una lunga malattia.

Il percorso imprenditoriale di Casadei è un pezzo di storia del miracolo economico italiano e della Romagna. Il lavoro artigianale imparato direttamente sul campo, mèn banchet come si faceva un tempo, le prime produzioni sono sandali destinati ai negozi della riviera nei primi vagiti del turismo di massa. L'azienda cresce in dimensioni e tipologie



Quinto Casadei

di modelli, e così iniziano le prime esportazioni all'estero con particolare attenzione al mercato tedesco, in quegli anni punto di riferimento per il made in Italy calzaturiero. Poi arrivano i mercati Usa e Giappone sino al primo monomarca all'estero a Bruxelles nel 1977. Negli anni '80 si espande anche ai mercati del Medio Oriente, mentre nel 1994 entra in azienda il figlio Cesare in qualità di direttore creativo.

La seconda generazione

È un passaggio generazionale e manageriale, una sorta di anello di congiunzione tra i pionieri dell'artigianato della prima ora e l'apertura al mercato globale nel segno dei tempi. La scarpa si fa sempre più fashion, divenendo i-

cona indossata dalle grandi star del jet set mondiale, che nel caso di Casadei hanno i nomi di Anne Hathaway, Cara Delevingne, Gwen Stefani, Whitney Cummings, Kerry Washington per citarne alcuni. Non a caso i grandi colossi della moda guardano al calzaturiero per ampliare la loro gamma fashion. Arrivano così le acquisizioni della Sergio Rossi da parte di Gucci, Pollini ad Aeffe, Baldinini a Burani. L'unico a resistere è Casadei, malgrado le allettanti sirene di una griffe come Prada.

Oggi Casadei è alla terza generazione aziendale con Arianna, figlia di Cesare, conta 120 dipendenti, una ventina di negozi all'estero sparsi per il globo e cinque in Italia.

L'omaggio della sindaca

Così lo ricorda Luciana Garbuglia. «Con Quinto se ne va un capostipite dell'industria calzaturiera del nostro Paese, una grande persona che con la propria azienda e il proprio nome ha contribuito a fare conoscere San Mauro in tutto il mondo. È stata una delle pochissime grandi aziende del distretto non finire in grandi gruppi, e lodevole è sempre stato l'attaccamento alla comunità, come dimostra l'adesione sin dalla prima ora a Sammauroindustria. È una persona che stimavo tantissimo: con lui se ne va un pezzo della nostra storia».